



Imperia Geografia

Anno 4°, Numero 2

Febbraio 2002

NOTE E COMMENTI

In questa stagione, negli anni scorsi, si dava annuncio del corso di aggiornamento per i docenti, che anno dopo anno consentiva a tutti gli interessati di approfondire sia teoricamente sia con interventi diretti sul territorio la conoscenza della varie zone della nostra provincia. In settembre, per alcuni anni, si sono poi tenuti corsi di aggiornamento relativi ad altre regioni (come la Campania o la penisola istriana).

Ora, di colpo, sembra che tutto questo lavoro di aggiornamento e formazione abbia perso importanza e interesse. Le singole istituzioni scolastiche decidono al loro interno se fare aggiornamento e di che tipo, e la scelta non cade mai o quasi sulla geografia, o perlomeno l'AIIG provinciale non viene nemmeno interpellata per fare consulenza gratuita in argomento.

L'Associazione resta comunque a disposizione delle Scuole, qualora intendessero valersi della sua competenza.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'ITER DELLA (CONTRO)RIFORMA

Dopo qualche intoppo in sede di Consiglio dei Ministri, dove si è ritenuto di dover approfondire l'argomento non approvando in prima lettura il testo proposto dal ministro dell'Istruzione Letizia Brichetto Moratti, la riforma della riforma (scusino i lettori il gioco di parole, anche nel titolo di questo intervento) va avanti.

Il 16 gennaio, uno scritto del Ministro sulla prima pagina de La Stampa restava nel generico dei paroloni, mentre un intervento svolto di persona a Sanremo (al convegno nazionale della UIL-Scuola), su cui riferivano i giornali del 17, sembra aver ottenuto un certo successo, dato anche che la Moratti pare credere molto nella sua proposta e ne parla perciò con entusiasmo.

In attesa che si possa scrivere qualche cosa di veramente nuovo, può forse interessare ai lettori il confronto tra la legge di riforma approvata dal Centro-sinistra (Legge 23 febbraio 2000, n. 30) e la proposta attuale del Centro-destra, fatto da Il Sole-24 Ore del 13 gennaio scorso. In sostanza:

- resta analoga la situazione nella "scuola dell'infanzia";

- per la scuola dell'obbligo, come è noto ridotta a 7 anni unitari dalla legge 30/2000, la durata di 8 anni ora nuovamente prevista (come attualmente) è facilitata dall'anticipazione dell'ingresso in essa dei bambini all'età di 5 anni e 4 mesi. Inoltre, il ciclo di otto anni viene suddiviso in quattro bienni (di cui il terzo comprende la 5ª elementare e la 1ª media);

- per le superiori, rispetto alla legge 30/2000 che parlava di durata quinquennale generalizzata, la nuova proposta - che inizialmente prevedeva corsi di 4 anni, ciò che aveva suscitato forti perplessità - ipotizza "licei" di 5 anni, mentre per l'istruzione professionale si parla di corsi "almeno quadriennali". Quanto ai diversi tipi di licei, le differenze tra la legge e le nuove proposte sono più apparenti che reali, salvo poi

vedere che cosa effettivamente inserire in ciascuno di essi (quali materie e quali programmi). E' viceversa forte la differenza nel settore professionale, separato da quello liceale, dove saranno le Regioni, che rivendicano la legislazione esclusiva prevista (anche se in modo generico) dalla stessa Costituzione, ad avere potere regolamentare e gestionale; ma il 5° anno - previsto come "raccordo" tra i corsi professionali e l'Università - dovrebbe evitare l'emarginazione dei migliori studenti di questo settore, permettendo loro di accedere con esami all'istruzione superiore.

E' ovvio che in questa fase appare del tutto prematuro parlare della sorte che toccherà alla geografia come disciplina, anche se ci vorrebbe un miracolo per rovesciare la situazione attuale della materia, numerosi "saperi" della quale sono in anni recenti surrettiziamente confluiti in molte delle discipline esistenti nella scuola superiore, in tal modo di fatto privandola quasi, se non del suo intrinseco valore scientifico, almeno della sua residua ragion d'essere come materia scolastica. (G.G.)

Ultima ora:

La Sezione AIIG di Cuneo comunica di aver organizzato un corso di aggiornamento, dal titolo "Progettiamo il nostro ambiente", con lezioni di G. Ansaldo e R. Bignami dell'Università di Torino il 21/2 (geomorfologia e uso del territorio montano), il 7/3 (id. degli ambienti collinari), il 21/3 (assetto idrogeologico della pianura cuneese) e il 4/4 (id. per l'uso del territorio); seguiranno due lezioni su "le aree protette con particolare riguardo al Parco delle Alpi Marittime" (di P. Rossi, presidente del Parco, il 12/4) e su "spazi e prospettive per l'educazione ambientale nella Scuola del Rapporto Bertagna" (di M. Stoppa, Univ. di Trieste, il 19/4).

Notizie di casa nostra

Sono in preparazione, come già a suo tempo comunicato, due viaggi per la prossima primavera. Del primo (che si svolgerà in una parte della Provenza non ancora visitata negli scorsi anni) diamo qui sotto notizia particolareggiata, con tutte le informazioni del caso, i termini per l'iscrizione e le quote di partecipazione; del secondo (dedicato ad un'ampia visita della Corsica) comunichiamo l'itinerario previsto e la data probabile di effettuazione (ma ci potrà essere uno scarto di uno o due giorni al massimo)

VIAGGIO NELLA PROVENZA INTERNA (25-27 aprile 2002)

Itinerario:

Giovedì 25: partenza da Imperia Oneglia verso le 7 per Ventimiglia - Tenda - Borgo San Dalmazzo - Demonte (sosta) - Vinadio - Bersezio (pranzo) - Argentera - Colle della Maddalena (sosta) - Barcelonnette (giro di orientamento) - Chorges - Gap.

Venerdì 26: Gap - Serres (sosta) - Nyons (sosta) - Vaison-la-Romaine (pranzo, visita) - Carpentras (breve visita) - Cavaillon - Apt.

Sabato 27: Apt - Forcalquier (sosta) - Digne (giro di orientamento, pranzo) - Castellane - Grasse (sosta), con rientro in autostrada da Cannes ad Arma di Taggia, quindi ad Imperia.

Quota di partecipazione:

La quota pro capite è fissata per i Soci in 310 € (non soci 320 €). Il supplemento per le poche camere singole è di 50 €. La quota comprende, come sempre, il viaggio in pullman da turismo, la pensione completa dal mezzogiorno del 25 al mezzogiorno del 27 (bevande ai pasti, camere a due letti in alberghi 3*), il necessario materiale informativo e la descrizione geografica lungo il percorso, l'assicurazione.

Informazioni generali:

Per le iscrizioni (accompagnate da un acconto di € 160 (+gli eventuali supplementi) ci si rivolga all'Agenzia **Aldilàdelmare** di Imperia (Via San Maurizio 41, tel. 0183-660077) entro il 24 febbraio. Se entro tale data non sarà stato raggiunto il numero minimo di 20 iscritti, il viaggio verrà annullato (con rimborso di quanto versato), mentre in caso di effettuazione il saldo potrà essere versato con le stesse modalità entro il 25 marzo.

I posti disponibili sono 30.

Non sono previste camminate particolarmente faticose, comunque sarà opportuno vestirsi in modo semplice e "sportivo" (soprattutto, per le scarpe). Il clima della zona è un po' più freddo di quello dell'area costiera, soprattutto al mattino e alla sera.

Guida: prof. G. Garibaldi

* * *

VIAGGIO IN CORSICA (seconda decade di maggio)

Itinerario:

1° giorno: nel tardo pomeriggio, trasferimento in pullman da Imperia a Savona ed imbarco sulla nave traghetto per Bastia (part. ore 23, arr. dopo 8 ore).

2° giorno: Bastia (visita) - La Canonica (visita) - Corte (pranzo) - Scala di Santa Regina (sosta) - Corte (visita, cena e pernottamento).

3° giorno: pensione completa a Corte; al mattino, visita alle gole della Restonica (con passeggiata di alcune ore nella zona del Monte Rotondo), al pomeriggio, escursione alla foresta di Vizzavona.

4° giorno: Corte - Solenzara - Colle di Bavella (sosta) - Zona (pranzo) - Colle dell'Ospedale - Porto Vecchio (visita di alcuni dei pittoreschi dintorni; cena e pernottamento).

5° giorno: Porto Vecchio - Bonifacio (visita, pranzo) - Sartène (visita, cena, pernottamento).

6° giorno: Sartène - Coti-Chiavari - Porticcio - Ajaccio (pranzo) - Torre della Parata (sosta) - Ajaccio (visita, cena e pernottamento).

7° giorno: Ajaccio - Sagona - Vico - Evisa (pranzo) - Porto - Piana (visita delle "calanche" e del Porto d'Arone, cena e pernottamento)

8° giorno: Piana - Porto - Galeria (sosta) - Calvi (pranzo, visita) - Belgodere - L'Ile Rousse (cena e pernottamento).

9° giorno: L'Ile Rousse - Deserto degli Agriati - Saint-Florent (sosta) - Nonza - Pino - Macinaggio - Erbalunga - Bastia (cena e imbarco sulla nave traghetto per Savona).

10° giorno: Trasferimento in autobus da Savona ad Imperia.

Al momento della stampa degli orari dei battelli da/per l'isola, si vedrà se saranno necessari aggiustamenti o variazioni, ma il programma di massima non dovrebbe mutare granché, e svolgersi dal 12 al 21 maggio.

Il viaggio non prevede visite faticose o lunghe, salvo l'escursione a piedi (non obbligatoria, peraltro, e comunque da decidersi in base alle condizioni meteo) tra l'ovile di Grotelle e il lago glaciale del Melo, nella valle della Restonica.

La visita della Corsica interrompe i viaggi di studio nelle regioni meridionali d'Italia (che saranno ripresi, se possibile, dal 2003), consentendoci di conoscere una terra fisicamente italiana, che conserva ancora tanti ricordi della dominazione genovese, durata circa 5 secoli, fino al 1768, data di cessione alla Francia.

Gli appuntamenti di febbraio

—Martedì 5 febbraio, alle 17, presso il Centro Culturale Polivalente, piazza del Duomo, Imperia (g.c. dal Comune), conferenza della prof. Laura Orestano Cipparone su "**Un Kenia diverso**".

—Martedì 26 febbraio, alle 17,30, nella stessa sede, conferenza del prof. Giuseppe Garibaldi su "**L'Irlanda fra le tradizioni ancestrali e l'economia di oggi**".

Libri e articoli

I "CENSIMENTI DEGLI ALBERI": E' L'ORA DELLA LIGURIA

(nota di Giuseppe Garibaldi)

Un nuovo editore (un piccolo editore) si è affacciato all'editoria ligure: si tratta di **ATENE EDIZIONI**, con sede ad Arma di Taggia (Via Queirolo 49, tel. 0184-460796)

Le sue prime pubblicazioni sono state la ristampa dell'edizione inglese de *Il dottor Antonio* di Giovanni Ruffini e una moderna traduzione italiana del medesimo romanzo (la cui traduzione originale nella nostra lingua risaliva a metà Ottocento, ed era veramente "datata"); si è poi voluto riproporre ai lettori un altro testo di interesse locale (di ben minore spessore, però) quale *Taggia ed i suoi dintorni* di G. Martini, pubblicato la prima volta nel 1872.

Ma sono apparsi anche due lavori di buon livello dovuti ad autori d'oggi, che hanno studiato l'evoluzione urbana di due centri del nostro Ponente: F. Cervini ha scritto su *Santo Stefano al Mare* e A. Giacobbe su *Arma di Taggia*.

Poiché è questo il volume più recente (è uscito solo alcuni mesi fa) lo vogliamo citare con ampiezza un po' maggiore, dicendo che si tratta (come recita il sottotitolo) di una "indagine storica su di un borgo marinaro, agricolo, industriale, turistico". Al testo, ben costruito e ricco di particolari interessanti, si aggiungono una cinquantina di immagini fotografiche, i due terzi delle quali sono foto o cartoline d'epoca, utili a ricostruire l'Arma di oltre mezzo secolo fa (le spiagge, l'orditura viaria, le attività industriali come la lavorazione dell'olio e la fabbricazione di laterizi, il collegamento tranviario con Taggia e Sanremo).

E' ora in preparazione un romanzo storico sull'inquisizione, ambientato a Montalto nel 1584 (R. Maser, *La sapienza del diavolo*), segno che l'editore intende spaziare su diversi campi, pur rimanendo nell'ottica della cultura locale. (G.G.)

UN UTILE TESTO STATISTICO RITORNA IN LIBRERIA

Dopo tre anni di silenzio, torna in libreria l'edizione italiana di "L'état du monde". Nata in Francia nel 1980, l'interessante pubblicazione annuale di aggiornamento geo-politico era stata stampata in edizione italiana per cinque anni dal "Saggiatore" (1994-1998). Ora "Lo stato del mondo" si ripresenta nell'edizione 2002 (aggiornatissima) per i tipi dell'editore milanese Ulrico Hoepli.

Il volumetto, del formato 11x17, legato in modo robusto, in ben 648 pagine contiene circa 270 articoli di 115 specialisti, con numerose utilissime tabelle statistiche. Costa 24,79 €.

Sulla scia dei censimenti "veri" (terminati a novembre 2001), ecco la grande novità: l'uomo si è accorto finalmente dell'importanza di conoscere il patrimonio arboreo che lo circonda, non solo nei valori statistici basati sulla "quantità" (tanti ettari di bosco, tanti m³ di legname tagliato ecc.) o su una generica "qualità" (fustaie di abete rosso o cedui di castagno), ma su qualche cosa che in certo modo personalizza il singolo esemplare. E' infatti iniziata in alcune regioni italiane la ricerca degli alberi più vecchi e/o di aspetto più maestoso.

In due recenti numeri di "Tuttoscienze", lo stimolante supplemento scientifico de *La Stampa*, la prof.ssa Elena Accati Garibaldi dell'Università di Torino ha parlato degli alberi monumentali, spesso plurisecolari, esistenti in Valle d'Aosta (*Tst* n. 995, del 10 ottobre 2001) e in Piemonte (*Tst* n. 1008, del 16 gennaio 2002); mentre nella prima regione un recente "censimento" ne ha rilevato 303 (di cui 215 nei boschi e 88 in parchi cittadini), nella seconda una commissione di studio è attualmente al lavoro proprio per rilevarne il numero e le caratteristiche, in modo da poterli poi proteggere e, se necessario, curare.

E in Liguria? - ci siamo chiesti - , non avendo avuto nei mesi scorsi sentore alcuno di un'iniziativa analoga. In Liguria (come abbiamo appurato una decina di giorni fa parlando con gli uffici della Regione a Genova e con il comando del Corpo Forestale ad Imperia) si sta procedendo pure a questo lavoro, per il cui svolgimento le autorità regionali e il Corpo Forestale si erano rivolti - secondo la prassi burocratica - ai Comuni e alle Scuole, da dove (ovviamente, verrebbe da dire) non sono arrivati che pochissimi segni di interesse. Fatto sta che, soprattutto per il lavoro fatto dalla Forestale, si sono per ora censiti 101 alberi in tutta la regione (23 nella nostra provincia), a cui sarà dedicata tra non molto una pubblicazione, della cui distribuzione daremo a suo tempo notizia. Poiché l'elenco è aperto a nuovi apporti, ci informeremo su quali sono le caratteristiche da prendere in esame per ogni albero, in modo da poter facilitare ai nostri Soci eventuali ricerche; già ora, però, possiamo dire che sarebbe importante qualche collegamento a fatti storici (ad esempio, l'albero sotto cui ha riposato Pio VII° al ritorno dalla Francia, l'albero nei pressi del quale era solita riunirsi l'assemblea dei capifamiglia di un borgo ecc.). Ad evitare un lavoro inutile, cercheremo anche di conoscere l'ubicazione dei 23 alberi già censiti in provincia d'Imperia, ma intanto cominciamo a guardarci intorno quando siamo all'aperto: non solo le grandi e vistose piante dei giardini, pubblici e privati, della Riviera si devono considerare, ma anche gli olivi (magari quelli abbandonati da tempo e dunque non potati) o esemplari particolarmente antichi di piante della macchia mediterranea (come certi lecci centenari o dei grossi ginepri).

E' bello che dopo una ricerca sulla flora spontanea, che aveva dato luogo ad un'interessante pubblicazione tascabile curata dal prof. Martini e ad un testo quasi monumentale di G. Nicolini e A. Moreschi*, e che è ora tutelata dalla legge regionale 30 gennaio 1984, n. 9 (e successive modificazioni e integrazioni), ci si sia preoccupati successivamente di ricercare anche gli alberi di maggior pregio presenti nella nostra regione.

Ciò peraltro non deve far dimenticare che gli alberi - di pregio o no - sono comunque essenziali per la qualità della nostra vita: in Italia i boschi coprono il 23 % della superficie territoriale e ad essi vanno aggiunti molti alberi da frutto (solo gli olivi occupano 12.500 km², cioè un ulteriore 4 %). Anche se ciascun cittadino italiano ha teoricamente a disposizione 1.400 m² di terreno alberato (e un bel po' di più in Liguria), questo patrimonio è appena sufficiente e va difeso con cura, mentre spesso è danneggiato dall'azione, purtroppo così diffusa, degli incendiari, veri nemici del bosco.

* E. MARTINI, *Fiori protetti in Liguria*, pp. 190; G. NICOLINI - A. MORESCHI, *Fiori di Liguria*, pp. 592 (entrambi editi a spese della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia).

Un testo introduttivo alla conoscenza dei boschi liguri (e dei loro problemi) è: E. MARTINI, *La vegetazione ligure e i principali problemi ecologici degli ambienti naturali*, edito da Regione Liguria e Pro Natura Genova. Tutte queste pubblicazioni sono senza data, ma sono state pubblicate tra 1985 e 1995.

“Giro della memoria”: la proposta di una nostra Socia

Il 27 gennaio ricorre il Giorno della Memoria. Sovente, anche se la storia non insegna e soprattutto non impedisce di ripetere gli errori del passato, si pensa che ricordare appesantisca il presente, rallenti l'operato e giochi in favore di una paura esistenziale diffusa. Noi crediamo invece che in ogni caso il ricordo aiuti a formulare un presente diverso e migliore, che faciliti i cambiamenti, riuscendo in un domani non tanto lontano a estendere a tutti i diritti inalienabili e imprescrittibili, connaturati all'essere umano. Siamo disposti a pensare che il primo Patto sancito dall'arcobaleno e riguardante Noè con la sua famiglia possa rinnovarsi in un Patto universale, ove tra i salvati vi sia una nuova Umanità sincera e solidale.

Fatte queste premesse, e deciso che il ricordare è frutto di una scelta consapevole, proponiamo un Giro della Memoria, dove storia e geografia s'intersecano, dove giovani e adulti si incontrano per scambiarsi un testimone fatto delle reciproche esperienze.

L'anello è formato da due settori distinti: St-Martin-Vesubie, Colle di Ciriegia, Borgo San Dalmazzo da un lato; Cuneo, Borgo San Dalmazzo, Valle di Valdieri, Vallone della Valletta dall'altro. Nel mezzo, l'incontro, proprio nel punto in cui un cartello rievoca i fatti accaduti a un gruppo di ebrei rifugiati a St-Martin-Vesubie, poi internati al Campo di Borgo San Dalmazzo nel breve periodo compreso tra il settembre e il novembre 1943, e infine deportati ad Auschwitz.

Tra la partenza dal territorio francese e l'ultima destinazione sta la drammatica vicenda dei fuggitivi, giovani, adulti, bambini e vecchi, inghiottiti in quella “Notte straniera” come sapientemente la definisce Alberto Cavaglion nel libro che narra quella vicenda. In essa si staglia la singolare figura del vicario Raimondo Viale, Giusto fra le Nazioni, che si prodigò opponendosi in tutti i modi all'ingiusta sorte riservata agli ebrei. In realtà, sia lui, sia molti abitanti del luogo hanno offerto il proprio coraggio per tener viva la speranza degli esuli. E se sta scritto che chi salva una vita è come se avesse salvato il mondo intero, si può ben dire che chi ha dato fiducia a uno solo è come se avesse dato fiducia al mondo intero. La figura di don Viale è stata ripresa anche nel libro *Il prete giusto* di Nuto Revelli ove sono raccolte molte testimonianze sulla vicenda.

Tornando agli itinerari, uno è prevalentemente turistico, percorribile in pullman, con varie soste tematiche. Cuneo e il suo ghetto: la caratteristica area di contrada Mondovì che serba ancora una piccola sinagoga ottocentesca recentemente restaurata, con la facciata regolarmente racchiusa nella parete stradale e la scritta sotto il

cornicione di un verso dell'Esodo (25,8) “*Essi mi faranno un santuario e io abiterò in mezzo a loro*”. All'interno, si trovano un'aula al primo piano, la sala sinagogale al secondo e il matroneo al terzo.

Da Cuneo, passando per Borgo San Dalmazzo (Museo della Resistenza), si prende per la Valle di Valdieri arrivando in pullman sino alle Terme di Valdieri (m 1368) da cui è possibile proseguire a piedi per strada sterrata (circa un'ora e mezza) inoltrandosi nel Vallone della Valletta.

A sollecitare il ricordo è il percorso che si snoda all'interno delle Alpi Marittime, nel severo ambiente dell'Argentera dove è possibile incontrare camosci, marmotte, ermellini e volpi.

Ai giovani proponiamo l'itinerario più impegnativo che va da St-Martin-Vesubie al Colle di Ciriegia (2543 m) in territorio francese, con percorrenza di difficoltà media (escursionismo esperto) e sette/otto ore di traversata. Si parte da Le Boréon (circa 1400 m), e saliti al Colle di Ciriegia (2543 m), si entra in territorio italiano (con splendida vista sulla vetta del Mercantour), per scendere al rifugio Regina Elena (della Sez. di Genova dell'A.N.A.) e ai pianori prativi del Gias della Casa, 1678 m. L'ultimo tratto, di tutto respiro, prevede poco più di un'ora di cammino per raggiungere le Terme di Valdieri, con riunione dei due gruppi.

Per il momento, l'ipotesi si riduce a una provocazione che segue segni e simboli cartografici, itinerari della memoria, in quei luoghi privilegiati del ricordo che riescono a fondere ambienti naturali e uomini. (RVM)

Nota della Redazione.

La proposta di Rosella Marvaldi sarebbe facilmente fatta propria dai Colleghi francesi, sia perché fortemente interessati a queste tematiche (spesso presenti sulla loro rivista “Historiens et Géographes”, i cui numeri sono disponibili presso il Presidente) sia per il fatto di insegnare contemporaneamente Storia e Geografia (oltre ad Educazione civica) sia perché abituati ad uscite all'aperto, anche con tratti a piedi.

In Italia, l'assenza della Geografia in molte scuole medie superiori rende più difficile la realizzazione di progetti di questo tipo, che dovrebbero comunque essere facilitati da accordi tra docenti di diverse materie.

Quanto a noi dell'AIIG imperiese, nulla vieterebbe di organizzare un'escursione di un'intera giornata a Cuneo - Borgo San Dalmazzo - Terme di Valdieri e fino al Vallone della Valletta, nel periodo della tarda primavera o in settembre, se i Soci ne manifestassero l'interesse. La Collega potrebbe in tal caso prender contatti con persone (come il citato signor Cavaglion, cuneese) in grado di farci da guida nella visita alla sinagoga di Cuneo ed al Museo della Resistenza di Borgo.

Imperia Geografia Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia

Anno 4° - N. 2 - Febbraio 2002

(chiuso il 23.1.2002)

Quota annuale di iscrizione all'AIIG

(anno sociale settembre 2001-agosto 2002)

**Soci ordinari: 21,00 € Soci juniores: 10,50 €
Soci familiari: 8,00 €**

I soci ordinari e gli juniores (giovani sotto i 25 anni, non ancora occupati) ricevono la rivista bimestrale “*Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole*” e il notiziario “*Imperia Geografia*”; quest'ultimo è pure inviato ai soci familiari con domicilio autonomo. Tutti possono partecipare alle attività locali e nazionali. Le iscrizioni tardive non danno diritto ai numeri arretrati, se esauriti.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE

Giuseppe Garibaldi, presidente
Marilena Bertaina, segretaria
Loris Amadei, consigliere
Giovanni Augusto Boeri, consigliere
Beatrice Meinino Rossi, consigliere
Cecilia Modena, consigliere

* * *

**La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM**

Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557

E-mail: gai vota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167

intestato a: AIIG - Sez. Liguria,

Via lungoparco Gropallo 3/6, 16122 Genova